

The background of the slide features a stylized illustration of a collaborative workspace. Several people are depicted in a modern office setting. Some are seated at desks, working on laptops or holding documents, while others are standing and interacting. The color palette is soft, featuring muted reds, pinks, and greys. In the background, there are large, rounded rectangular shapes and a screen displaying abstract patterns, suggesting a digital or creative environment.

Indicazioni Generali per lo Sviluppo del Project Work

Sviluppare una proposta progettuale completa, coerente con le lezioni svolte durante il corso di **Programmazione e Valutazione dei Servizi Sociali**. Il lavoro dovrà essere strutturato secondo tutte le fasi previste dallo schema guida trattato a lezione, rispettando la logica della progettazione per impatto.

Elementi da Includere nel Lavoro

01

Individuazione del bisogno sociale

A partire dalla traccia scelta, definire il problema centrale e i bisogni emergenti.

03

Analisi SWOT

Punti di forza, debolezza, opportunità, minacce connessi al problema e al contesto locale.

05

Albero dei problemi e albero delle soluzioni

Costruzione logica delle cause ed effetti, con relativa traduzione in soluzioni praticabili.

02

Analisi del contesto

Raccolta dati secondari, descrizione del territorio, eventuali fonti di osservazione o interviste.

04

Stakeholder e rete territoriale

Mappatura degli attori coinvolti, analisi degli interessi e del potere di influenza (tavola chi fa cosa), definizione dei ruoli nel partenariato.

06

Teoria del Cambiamento (ToC)

Input, attività, output, outcome, impatto. Assunzioni e condizioni abilitanti. Meccanismi retroattivi positivi (es. empowerment, fiducia sociale).

Definizione degli obiettivi SMART

Almeno 2-3 obiettivi principali coerenti con la ToC.

Piano delle attività

Descrizione delle azioni.
Ruoli e responsabilità.
Timeline con GANTT.
Budget di massima.

Risultati attesi e impatto

Indicatori per ogni livello (output–outcome–impact). Modalità di misurazione.

Strategie di diffusione, restituzione e sostenibilità

Modalità di coinvolgimento della comunità
Disseminazione dei risultati
Sostenibilità a lungo termine

Presentazione finale del progetto

Slide chiare e complete (max 12)
Narrazione coerente con la ToC
Capacità di spiegare le scelte fatte e i legami tra le parti del progetto

Traccia 1: Contrasto alla Povertà Energetica nell'Entroterra Umbro

Contesto

Nel comune di Gubbio (PG), piccolo centro dell'entroterra umbro con circa 30.000 abitanti e un elevato numero di anziani e famiglie a basso reddito, si registra una crescente difficoltà nel sostenere le spese energetiche domestiche. L'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas, unito alla fragilità socioeconomica post-pandemica e a condizioni abitative spesso non adeguate, ha acuito il rischio di povertà energetica in numerose famiglie.

Molti cittadini dichiarano di dover rinunciare al riscaldamento invernale, di vivere in abitazioni poco isolate termicamente, di non possedere elettrodomestici efficienti e di non avere informazioni pratiche per migliorare la gestione dei consumi. I potenziali beneficiari mostrano un basso livello di consapevolezza energetica, scarso accesso a strumenti informativi e difficoltà di relazione con gli operatori dei servizi pubblici. Emergono bisogni multipli: dalla gestione del bilancio familiare alla necessità di ricevere accompagnamento per pratiche burocratiche legate all'energia.

Nel territorio operano alcune realtà del terzo settore che offrono sostegno alimentare o educativo, ma non esistono progetti sistematici focalizzati sul tema dell'inclusione energetica. Alcuni soggetti, come la Caritas diocesana e piccole associazioni di volontariato, intervengono in modo frammentario attraverso sostegni economici occasionali. Il Comune ha attivato uno sportello energia, ma con personale ridotto e capacità limitata. Manca dunque un'azione integrata e strutturata.

- ❑ In questo contesto si inserisce l'azione della **Fondazione Luce Solidale ETS**, ispirata ai modelli più avanzati di giustizia energetica e con una missione radicata nei territori interni: promuovere l'inclusione energetica delle famiglie vulnerabili attraverso interventi diretti e iniziative educative, con un approccio collaborativo che coinvolga cittadini, enti locali e terzo settore.

€50.000

Budget massimo disponibile

Budget massimo disponibile che ha la fondazione

30.000

Abitanti di Gubbio

Piccolo centro dell'entroterra umbro

TRACCIA 2: RECUPERO E RIDISTRIBUZIONE DI ECCEDENZE ALIMENTARI

Contesto: Nel territorio urbano di Vicenza, il fenomeno dello spreco alimentare coinvolge quotidianamente mense aziendali, ristorazione collettiva e punti vendita della grande distribuzione organizzata. Contemporaneamente, un numero crescente di famiglie si trova in condizioni di disagio economico, con difficoltà nell'accedere regolarmente a beni alimentari di qualità.

Mentre alcune associazioni benefiche offrono pacchi viveri e pasti caldi, manca una rete organizzata e stabile per il **recupero sistematico delle eccedenze alimentari fresche**. Pane, frutta, piatti pronti e prodotti invenduti vengono spesso eliminati nonostante siano ancora perfettamente consumabili. Il problema è aggravato dalla mancanza di trasporto refrigerato, logistica snella e coordinamento tra soggetti.

In questo scenario, si intende attivare un progetto pilota promosso da un Ente del Terzo Settore (ETS) territoriale, finalizzato a creare una rete stabile di **recupero, conservazione e redistribuzione** degli alimenti non consumati, da destinare a mense sociali, sportelli solidali e famiglie segnalate dai servizi sociali. I principali attori potenzialmente coinvolgibili includono imprese locali, associazioni caritative, enti pubblici, volontari e donatori.

Budget massimo disponibile: € 55.000

TRACCIA 3: LAVORO E AUTONOMIA PER GIOVANI CON DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

Contesto: Nel comune di Imola (BO), diversi giovani con autismo e disabilità intellettive medio-lievi escono dai percorsi scolastici senza un'opportunità concreta di inserimento lavorativo. Nonostante il territorio sia attivo nel campo dell'inclusione sociale, mancano contesti protetti ma stimolanti dove questi ragazzi possano sviluppare competenze, sentirsi valorizzati e contribuire in modo concreto alla comunità.

I modelli esistenti, come PizzAut (MI), Pit'sa (MI), Radici (MO), e Locanda Smeraldi (BO), dimostrano l'efficacia di ambienti formativi inclusivi nel settore della ristorazione. In questi spazi, i giovani con disabilità vengono formati come camerieri, pizzaioli, addetti alla cucina o accoglienza, affiancati da tutor esperti e operatori socio-educativi.

Ad Imola si registra la presenza di una rete attiva di associazioni familiari che da tempo chiedono spazi per l'autonomia dei figli con disabilità. I servizi sociali comunali e il centro di salute mentale hanno più volte partecipato a tavoli interistituzionali sul tema, mentre alcune cooperative di tipo B hanno già realizzato tirocini per soggetti con fragilità. Recentemente, una rete di imprese locali ha manifestato apertura verso l'inclusione lavorativa attraverso forme di collaborazione etica.

Si propone ora la realizzazione di un progetto in cui ragazzi con disturbi del neurosviluppo possano apprendere un mestiere e sperimentare un lavoro regolare, con accompagnamento professionale e supporto educativo.

Budget massimo disponibile: € 62.000